



Un successo... annunciato!

Intervista al Direttore generale, Bruno Soracco



Direttore, facciamo il punto sulla prima Settimana della Cultura Ambientale: com'è andata?

I dati complessivi di questi cinque giorni della Settimana della Cultura Ambientale danno un'idea dell'interesse suscitato e dell'importanza dei temi trattati: 2.500 persone hanno partecipato alle prime tre giornate, mentre sono state quasi 6 mila le presenze totali.

Il mare, quindi, ha rivestito un ruolo da protagonista, e non poteva essere altrimenti essendo Genova la porta sul Mediterraneo. Alla luce di queste cifre possiamo dire di aver raggiunto obiettivi importanti, frutto del lavoro già impostato con l'appuntamento di Milano.

I risultati di maggior spessore per noi sono stati:

- il successo generalizzato della Settimana della Cultura Ambientale;
- la realizzazione di una Conferenza stimolante, con una partecipazione molto ampia. L'incontro nazionale è stato organizzato con la convinzione che il confronto tra le varie realtà sia fondamentale, non solo per la vita del Sistema Agenziale, ma per come il sistema stesso può proporsi (e lo sta cercando di fare) sia verso il Ministero sia verso gli Enti Locali a supporto della Pubblica Amministrazione.

A Milano avevamo gettato le basi, puntando, per Genova, su un'iniziativa ad ampio respiro, il cui successo è la testimonianza che tutto questo meccanismo ha svolto il suo ruolo nel giusto modo.

La Comunicazione, dunque, è un punto di forza o di debolezza per il Sistema Agenziale?

Abbiamo lavorato molto su *Comunicazione, Informazione ed Educazione Ambientale*. Oggi, però, non possiamo ancora dire che questi aspetti siano già un punto di forza del sistema, perché siamo dovuti partire dall'inizio. Per ora abbiamo lavorato nella strutturazione sia all'interno che verso l'esterno. Tuttavia, di fatto, abbiamo già testato tali servizi: la stessa iniziativa "*Genova Settimana della Cultura Ambientale*" è un grande esempio di comunicazione. A Genova, infatti, non abbiamo solo organizzato la Conferenza Nazionale delle Agenzie Ambientali, ma abbiamo creato un evento allargato che ha generato interesse su più fronti e su più persone. Quindi, abbiamo fatto Comunicazione.

Il successo di Genova deriva proprio dall'essere riusciti a diffondere notizie attraverso i *media*, con il coinvolgimento delle persone, mettendo insieme più attori e, soprattutto, facendo dialogare le parti interessate. Si è creata così una confluenza di interessi sulla manifestazione.

Tra le novità di quest'anno, sono state molto apprezzate le Tavole Rotonde...

Le Tavole Rotonde hanno avuto due pregi:

- di essere strutturate con personale altamente specializzato in grado di sostenere i temi trattati;
- di aver trovato nella diversità delle componenti lo stimolo allo sviluppo del dialogo e del confronto.

Non sono state Tavole Rotonde solo del Sistema Agenziale, ma incontri a cui, pur presenti le Agenzie, hanno partecipato anche altri soggetti.

In definitiva, il consenso che l'iniziativa ha conseguito è derivato dall'aver concretizzato il momento di comunicazione, inserito in un grande evento.

Dai risultati ottenuti con questa Conferenza quali sono, secondo lei, gli aspetti su cui bisogna lavorare di più, sia come Sistema Agenziale, sia come Arpa Liguria?

Come Sistema Agenziale bisogna lavorare su tutti i temi affrontati nel corso della Conferenza.

Come Arpa Liguria più che "lavorare di più" bisogna "lavorare" su questi aspetti. Abbiamo di fatto avviato lo sviluppo di questi temi attraverso il criterio della progettualità. Secondo noi questo può essere il giusto modo di procedere per tutto il sistema, perché se non c'è progettualità - cioè sinergia tra le parti - nella pianificazione e nella gestione delle risorse, allora le energie vengono disperse. Di conseguenza non c'è sviluppo e non c'è neanche comunicazione.

Alla Conferenza l'apporto di Arpa Liguria è stato sostanzialmente quello di aver organizzato l'evento nella sua globalità, che già da solo ha costituito un grande impegno; secondariamente i progetti che abbiamo dibattuto sono quelli associati alle criticità e caratteristiche principali del nostro territorio. A cominciare con i tre siti di interesse nazionale (*discarica di Pitelli, Acna di Cengio e Stoppani di Cogoleto*), dove continuiamo con un'opera di monitoraggio. Prosegue il recupero, in collaborazione con la Regione Liguria, della "*Haven*"; e, soprattutto, siamo fieri del lancio del *Centro del Mare* che, nella nostra logica di progettualità, si pone come elemento di raccolta, razionalizzazione, analisi e ridistribuzione dei dati agli organi competenti.

Il *Centro del Mare* è l'evento innovativo che noi abbiamo presentato quest'anno in anteprima alla Conferenza delle Agenzie e, più in generale, alla Settimana della Cultura Ambientale. Vorremmo creare un "centro del dato" secondo la logica per cui il dato è necessario, deve essere affidabile, ma deve essere messo al servizio di tutti gli interessati.

In Liguria le criticità ambientali sono, quindi, prevalentemente legate al mare?

Le criticità in Liguria sono legate ormai a fenomeni ben individuati, sia sulla costa che nell'entroterra. L'aspetto po-

Genova 5-7 Luglio 2004

Regioni d'Ambiente

sitivo di queste criticità, è che, avendo definito i punti di intervento, oggi occorre solamente individuare una logica su come gestirle: siamo relativamente ottimisti per come affrontare il futuro.

Essendo poi la nostra regione assai ridotta per ampiezza, il mare interessa una parte predominante del territorio, diventando per noi una priorità, come peraltro per molte altre regioni. Proprio in quest'ottica è nato il *1° Convegno Internazionale sull'Ambiente Marino e Costiero nell'area Euro-Mediterranea*, realizzato per dare un segnale forte e preciso secondo lo slogan *"Insieme per il mare"*.

Questo appello vuole sottolineare anche la necessità di sviluppare specifiche capacità del Sistema Agenziale italiano nell'ambito delle problematiche emergenti, in modo da rafforzare il ruolo all'interno dei contesti locali di azione ambientale. Il mare, infatti, è una risorsa comune a tutti i Paesi, che va gestita con progettualità, per rispondere a tutte le esigenze delle componenti interessate. L'efficienza

del sistema portuale, per esempio (e più in generale dei trasporti marittimi), non può prescindere dal rispetto delle norme a tutela dell'ambiente e il sistema turistico ed economico della Liguria e del Paese non può sottovalutare l'indotto legato alle attività in mare, per il mare e sul mare. Il Convegno Internazionale ha ampliato l'orizzonte con il coinvolgimento di tutti i soggetti che possono svolgere un ruolo attivo nella qualificazione delle coste, dei porti e delle aree marittime. Ma questo Convegno è solo un inizio: serve progettualità, attuazione concreta dei programmi e degli strumenti presentati in questi cinque giorni per dare vita in futuro a un confronto su dati reali, su interventi tangibili al servizio di tutta la società. Perciò per Genova può costituire un ponte sul Mediterraneo, verso l'Italia e tutti i Paesi Europei: un'occasione da non perdere che verrà ripetuta nei prossimi anni.



Porto di Genova